



Dal mondo della ricerca

► Autocitazioni: non sempre un indicatore da penalizzare

Un recente contributo pubblicato su The Scholarly Kitchen propone una lettura meno negativa delle autocitazioni, spesso considerate nelle valutazioni bibliometriche come un possibile mezzo per gonfiare artificialmente l'impatto di un ricercatore.

L'autore, Marvin Starominski-Uehara, presenta i risultati di uno studio condotto nel campo emergente della human stigmergy. L'analisi mostra che, nel campione esaminato, un maggior numero di riferimenti ai propri lavori precedenti è associato a un maggior numero di citazioni successive provenienti da autori indipendenti. Il risultato non dimostra però che l'autocitazione sia di per sé causa di un maggiore impatto: potrebbe piuttosto rappresentare il segnale di un percorso di ricerca coerente e sviluppato nel tempo, sul quale anche altri studiosi possono costruire.

Il fenomeno può essere particolarmente rilevante nei campi scientifici emergenti o molto specialistici, nei quali i ricercatori che contribuiscono alla nascita di un nuovo filone sono inevitabilmente portati a richiamare i propri studi precedenti. Per questo motivo, secondo l'autore, penalizzare automaticamente le autocitazioni nelle valutazioni bibliometriche rischia di sottovalutare forme legittime di continuità e costruzione della conoscenza.

Ciò non significa ignorare gli abusi: autocitazioni eccessive, cartelli citazionali e altre strategie possono effettivamente essere utilizzati per manipolare gli indicatori. Il messaggio dell'articolo è piuttosto che l'autocitazione dovrebbe essere interpretata nel suo contesto, evitando di considerarla automaticamente un indicatore negativo.

Fonte: [Self-Citation Is How Fields Grow](#).

► Lo strumento "Humanizer" è in grado di cancellare i segni distintivi dei testi scritti dall'intelligenza artificiale

Un nuovo strumento accademico denominato "humanizer" mira a personalizzare il tono degli articoli di ricerca redatti con un programma di intelligenza artificiale, in parte eliminando i segni evidenti dell'uso dell'IA. Alcuni ricercatori lodano lo strumento, mentre altri esprimono perplessità.

Fonte: ['Humanizer' tool can erase signs of AI-written text](#).

► Riassunti AI e social media: cosa rischiamo di perdere?

I social media sono diventati uno dei principali canali attraverso cui medici e ricercatori vengono a conoscenza delle nuove pubblicazioni scientifiche. Ma cosa accade quando, invece di leggere l'articolo originale, ci si affida a un thread o a un riassunto prodotto dall'intelligenza artificiale? In un recente contributo pubblicato su Annals of Internal Medicine, Samer Al Hadidi richiama l'attenzione sulla crescente diffusione di sintesi di articoli scientifici generate dall'AI e condivise sui social media, spesso senza che chi le pubblica abbia letto o verificato criticamente il lavoro originale.



Una sintesi basata sull'abstract può infatti enfatizzare i risultati positivi e trascurare limiti, effetti avversi o risultati nulli presenti nell'articolo completo.

Il rischio aumenta quando questi contenuti vengono condivisi da professionisti autorevoli: attraverso re-post e commenti, un riassunto non verificato può rapidamente acquisire credibilità e trasformarsi in una sorta di "peer review sociale", pur senza essere stato sottoposto a un reale processo di valutazione critica. L'autore propone quindi una maggiore trasparenza: chi utilizza strumenti di AI per produrre sintesi dovrebbe dichiararlo chiaramente e specificare se ha personalmente letto e verificato l'articolo originale. Il messaggio conclusivo riguarda direttamente anche l'information literacy: nell'era dell'AI non basta saper accedere rapidamente all'informazione. Medici, ricercatori e studenti devono continuare a sviluppare competenze di critical appraisal, imparando a distinguere tra una sintesi che facilita la lettura di un articolo e una sintesi che finisce per sostituirla. Come ricorda l'autore, la domanda da porsi davanti a ogni thread scientifico non dovrebbe essere soltanto "È ben scritto?", ma soprattutto: "Su quali evidenze si basa?"

Fonte: [Peer-Unreviewed: When the thread replaces the paper](#).

Dagli editori



► Clarivate annuncia EndNote Fusion

Clarivate ha annunciato la creazione di EndNote Fusion, una nuova piattaforma di gestione bibliografica basata su cloud che sostituirà gradualmente RefWorks, combinandone le funzionalità collaborative con le avanzate capacità di EndNote.

EndNote Fusion integra le funzioni basate sull'intelligenza artificiale introdotte con EndNote 2025, come l'estrazione automatica dei principali punti salienti degli articoli, i suggerimenti di riviste, con strumenti potenziati per lavorare con PDF e citazioni. Gli utenti attuali di RefWorks verranno migrati alla nuova piattaforma senza perdere i propri riferimenti bibliografici, cartelle o flussi di lavoro. La creazione di una nuova piattaforma mira a semplificare la gestione bibliografica per ricercatori, studenti e bibliotecari, riunendo i servizi di gestione delle citazioni di Clarivate in un'unica piattaforma riducendo così la necessità di utilizzare e gestire prodotti separati.

Fonte: [Introducing EndNote Fusion](#).



Da e per le biblioteche



► Gruppo per Bibliotecari dell'IHLA (The International Health Literacy Association)

Si segnala un Gruppo di Interesse per Bibliotecari (aperto a bibliotecari, studenti e pensionati) con partecipazione gratuita promosso da [IHLA \(The International Health Literacy Association\)](#) un'organizzazione non governativa, senza scopo di lucro, composta da soci, impegnata nella promozione dell'alfabetizzazione sanitaria.

È possibile iscriversi alla mailing list dalla pagina [Qualtrics Experience Management](#).

► Library of Search Strategy Resources (LSSR) Working Group.

Il Library of Search Strategy Resources ([LSSR](#)) è gruppo internazionale di bibliotecari appassionati di ricerca sistematica che sta creando una "Biblioteca delle risorse sulle strategie di ricerca" in continua evoluzione e liberamente accessibile. L'obiettivo è aiutare chi effettua ricerche di letteratura scientifica in ambito sanitario a individuare e sviluppare strategie di ricerca. Questa risorsa contiene inoltre informazioni aggiuntive per migliorare le competenze nella ricerca bibliografica. Su [LSSR](#) è possibile trovare strumenti e guide gratuite. Per domande e suggerimenti sulle risorse si può scrivere all'indirizzo: searchresourceslib@gmail.com.

► Nuovi strumenti di training Cochrane

Cochrane ha rilasciato un kit aggiornato di materiali per la formazione degli autori di revisioni sistematiche. Il kit offre risorse pronte per l'uso, che i formatori, professori e tutor possono utilizzare o adattare per sessioni in presenza e online. Sono disponibili cinque sessioni didattiche e un nuovo corso, con l'obiettivo di rendere la formazione sulle revisioni sistematiche più semplice, rapida e di alta qualità.

Fonte: [Cochrane launches new author training materials](#).

► Webinar OASPA su biblioteche ed editoria open access senza costi per gli autori

Il 10 giugno, la Open Access Scholarly Publishing Association ([OASPA](#)) ha organizzato un webinar (in inglese) per approfondire il ruolo delle biblioteche come attori a sostegno dell'editoria open access priva di costi a carico degli autori (Diamond OA). La registrazione, le risorse condivise dai relatori e le risposte alle domande alle quali non si è potuto rispondere durante la diretta sono disponibili [online](#). L'evento ha suscitato un notevole interesse, con numerose domande pervenute sia prima che durante lo svolgimento del webinar. Di conseguenza, OASPA ha organizzato un webinar di approfondimento incentrato sulla promozione dell'open access, sulla condivisione delle conoscenze e sulla comunicazione; anche questo incontro, svoltosi il 15 luglio, è disponibile [online](#).



► Publication Integrity Week 2026

Come tutti gli anni è in arrivo la *Publication Integrity Week* organizzata dal Committee on Publication Ethics ([COPE](#)). Si svolgerà dal 2 al 5 novembre con il titolo "[Rooted in principles, United in purpose](#)". È previsto un fitto calendario di appuntamenti, sessioni e workshop con esperti di ambiti disciplinari diversi che affronteranno 4 principali tematiche: "The evolution of scholarship", "Conflicting incentives", "Collaboration" e "Integrity and practical ethics".

I membri COPE potranno iscriversi gratuitamente, mentre per gli altri i vari eventi prevederanno un costo. Tuttavia le sessioni, che saranno tutte online, saranno successivamente rese disponibili a chiunque.

► Master Biennale di II livello in Archivistica e Biblioteconomia – Università di Firenze

Sono ancora aperte le candidature per l'edizione 2026/2028 del Master Biennale di II livello in Archivistica e Biblioteconomia dell'Università degli Studi di Firenze.

Sono presenti 3 percorsi: Archivistico, Biblioteconomico, Codicologico.

Requisiti e modalità di iscrizione sono descritti nel [bando](#) dell'Università degli Studi di Firenze.

Scadenza: 15 settembre 2026, ore 12.30.



Formazione

► Evento "Abbracciare il futuro. Fare Scienza Aperta oggi"

16 settembre a partire dalle ore 9.15

L'Università degli Studi di Ferrara ha organizzato la terza edizione dell'evento "Abbracciare il futuro. Fare Scienza Aperta oggi" dedicato al tema della Scienza Aperta che si svolgerà a Ferrara, mercoledì 16 settembre 2026 a partire dalle ore 9.15 presso l'Aula Magna di Palazzo Bevilacqua Costabili (Via Voltapaletto 11).

La prima parte dell'incontro sarà dedicata ad esperienze di editoria accademica ad accesso aperto, raccolta di dati aperti, tracciabilità dei costi delle pubblicazioni, applicazione della Scienza Aperta nella didattica delle lingue. La seconda sessione vedrà esperti di governance del digitale e protezione dei dati, integrità e riproducibilità della ricerca, strumenti per il monitoraggio dell'Open Science, nuove sfide metodologiche, tecnologiche e normative.

L'evento potrà essere seguito in presenza oppure in streaming. La partecipazione è gratuita previa iscrizione, entro il 10 settembre, tramite il [form disponibile on line](#).

[Maggiori dettagli sull'evento.](#)



► Pillole di COARA: “Riforma della valutazione e integrità della ricerca”

22 settembre ore 14:00 (online)

Prosegue il ciclo Pillole di [CoARA](#) (Coalition for Advancing Research Assessment), dedicato a conoscere in modo più approfondito diversi aspetti legati alla riforma della valutazione della ricerca e al legame con la Open Science e le buone pratiche messe in atto da atenei o enti di ricerca. Il prossimo appuntamento sarà con Paola Galimberti (Università di Milano) dedicato a “Riforma della valutazione e integrità della ricerca.

Le [Pillole](#) vengono registrate e messe a disposizione su Zenodo, nella Community Pillole di CoARA. Per partecipare: [Pillole di CoARA](#)

► EBSCO Open Day 2026

14 ottobre dalle ore 9:00

“Custodire la conoscenza per orientare l’innovazione: la qualità del progresso dipende dalla qualità delle informazioni che lo alimentano”, è il titolo del nuovo [EBSCO Open Day](#) che avrà luogo a Firenze presso il St. Regis Florence. L’evento promuoverà una riflessione su come costruire un ecosistema informativo affidabile, in cui innovazione e responsabilità procedano insieme, e sul ruolo strategico delle biblioteche e della comunità dell’informazione nel renderlo possibile. La tavola rotonda, con la partecipazione di ospiti di rilievo, offrirà l’opportunità di confrontare esperienze e punti di vista, favorendo un dialogo tra prospettive diverse.

La partecipazione è gratuita con posti limitati. Il programma sarà condiviso prossimamente insieme alle modalità di iscrizione. Nel frattempo, chi desidera riservare fin da ora il proprio posto può scrivere a btorese@ebSCO.com o a mmonterisi@ebSCO.com.

► Webinar Clarivate

➤ Open Access in pratica; 16 settembre ore 12:00-12:45

Webinar per comprendere come analizzare la produzione e l’impatto delle pubblicazioni Open Access:

- Individuare le pubblicazioni Open Access dell’istituzione e monitorare l’evoluzione delle strategie OA
- Analizzare le riviste Open Access più utilizzate dai ricercatori
- Creare report per la governance della ricerca e i finanziatori

Per partecipare: [Open Access in pratica](#).

➤ Dall’influenza all’impatto: dimostrare l’impatto concreto della ricerca: 23 settembre ore 11:00-11:45

Questo webinar esplora come l’eccellenza nella ricerca si traduca in un impatto concreto. Illustreremo inoltre come i nuovi dati e indicatori consentano ai ricercatori e alle istituzioni di dimostrare l’impatto attraverso le citazioni presenti nei brevetti e nei documenti politici, collegando direttamente i risultati accademici all’innovazione e al processo decisionale.



Attraverso esempi concreti, i partecipanti acquisiranno una comprensione completa di come passare dalla misurazione dell'influenza della ricerca alla dimostrazione di un impatto significativo nel mondo reale, a sostegno della strategia istituzionale.

Per partecipare: [Dall'influenza all'impatto](#).

► Open Science Café "Il nuovo capitolo italiano di CoARA"

24 settembre 2026, h.14.30 - 15.30

La riforma della valutazione della ricerca promossa da CoARA rappresenta una importante iniziativa per superare l'uso improprio degli indicatori quantitativi, valorizzare la pluralità dei contributi scientifici e riconoscere la diversità dei percorsi di carriera. La presentazione illustrerà il programma di lavoro del Capitolo Nazionale Italiano 2025-2027, le sue priorità strategiche e le principali attività previste nel biennio. L'incontro sarà moderato da Elena Giglia (Università di Torino) e tenuto da Paola Galimberti (Università di Milano).

Per partecipare: [Learning GARR](#).



Spunti di Riflessione

► Istruzioni nascoste possono manipolare la peer review fatta tramite Intelligenza Artificiale

Un articolo analizza un nuovo rischio legato all'uso dei Large Language Models (LLM) nella peer review: la possibilità che un manoscritto contenga istruzioni nascoste capaci di influenzare il comportamento del modello che lo sta valutando. Questo tipo di manipolazione, chiamato "indirect prompt injection", sfrutta il fatto che un LLM può non riuscire a distinguere adeguatamente tra il contenuto scientifico di un manoscritto e le istruzioni inserite al suo interno. Gli autori dell'articolo hanno testato 100 articoli, utilizzando ChatGPT e Gemini, con diversi tipi di istruzioni nascoste: alcune miravano a rendere la valutazione più positiva o negativa, altre erano concepite come "integrity probes", cioè controlli per verificare se il reviewer stesse usando un LLM. Sono stati analizzati complessivamente 42.000 output. I risultati mostrano una vulnerabilità molto elevata: ad esempio, gli attacchi volti a orientare positivamente la review hanno avuto successo in circa il 99% dei casi. I LLM non sono ancora sufficientemente affidabili per essere utilizzati nella peer review senza adeguate protezioni. Un manoscritto può infatti diventare contemporaneamente oggetto della valutazione e strumento per manipolare il valutatore. Gli autori sottolineano quindi la necessità di separare in modo più efficace il contenuto di un documento dalle istruzioni impartite al modello e propongono l'uso di integrity probes come possibile strumento di controllo.

Fonte: [Exploiting large language models in peer review](#).



S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

n. 131 lug-ago 2026

► L'AI diventa routine nella ricerca, ma dichiararne l'uso no

Segnaliamo un post pubblicato su Scholarly Kitchen nel quale l'autore sostiene che, sebbene l'uso della Intelligenza Artificiale (IA) generativa nella ricerca sia sempre più diffuso, non esiste ancora uno standard condiviso su come dichiararne l'utilizzo. Questo crea incertezza per autori, revisori, editori e istituzioni e può compromettere trasparenza, riproducibilità e integrità della ricerca. Un dato particolarmente interessante è che un sondaggio del 2026 mostra che la maggioranza dei ricercatori utilizza l'IA in attività che vanno dalla scrittura e traduzione all'analisi dei dati e alla peer review, ma circa un ricercatore su tre non ne dichiara l'uso nelle proprie pubblicazioni.

Il post presenta quindi una iniziativa della World Conferences on Research Integrity (WCRI), sostenuta anche da International Science Council, COPE, STM e Global Young Academy, per passare dall'attuale sistema frammentato di policy sull'IA a uno standard internazionale comune, proporzionato e interdisciplinare, che renda l'uso dell'AI nella ricerca trasparente. Il progetto prevede una consultazione internazionale in più fasi, con l'obiettivo di elaborare un possibile "Vancouver Standard" per la dichiarazione dell'utilizzo dell'IA entro la fine del 2026/inizio 2027. Un punto importante è che l'uso dell'IA non dovrebbe essere di per sé stigmatizzato: la dichiarazione dovrebbe servire soprattutto a permettere a lettori e revisori di capire se e in che modo può aver influenzato metodi, risultati o conclusioni. Restano però da definire aspetti pratici, come quanto dettaglio richiedere e dove inserire la dichiarazione.

Fonte: [Research Needs a Shared Standard for AI Disclosure](#).



S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

n. 131 lug-ago 2026

*La presente Newsletter non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria.
Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.*

**Redazione: Annarita Barbaro, Manuela Moncada, Nicoletta Pastore,
Valeria Scotti, Silvia Traversa, Roberta Zoli**
email: s&i@bibliosan.it